

CASO CENTRO SOCIALE

Bergamo. Fornoni ammette: «E' vero, siamo in ritardo per problemi con la ditta»

Lavori a rilento. Lettera del Paci

Pressione sul Comune: «Fine prevista per il 13 gennaio»

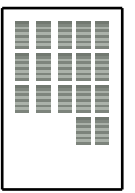
BERGAMO - Hanno atteso per qualche mese che i lavori in Via Grumello prendessero un ritmo diverso. Poi, visto che il cantiere nello stabile del Paci Paciana non si è chiuso nei tempi prestabiliti, i rappresentanti del centro sociale cittadino hanno scritto al sindaco Roberto Bruni e all'assessore comunale ai Lavori Pubblici Carlo Fornoni. I lavori avrebbero dovuto essere completati entro l'ottobre 2007, in realtà il traguardo sembra ancoramolto lontano. Per questo è partita la richiesta d'intervenire, rivolta alla giunta. La lettera riapre però anche una questione mai risolta. Bruni ha più volte ribadito che, prima di riconsegnare i locali di Grumello al centro sociale, il Paci dovrà sottoscrivere regole precise per l'uso e la gestione degli spazi, affitto compreso. La lentezza dei lavori rinvia la questione alla prossima amministrazione. «Scriviamo in merito alla situazione in cui si trova lo stabile a noi in uso, sito in Via Grumello 61/c, all'interno del quale sono in corso, da luglio 2007, i lavori di ristrutturazione e messa a norma. Con la presente vogliamo segnalare all'amministrazione comunale che, nonostante il termine di fine lavori sia scaduto lo scorso

13 gennaio, lo stato di avanzamento della messa in opera è notevolmente in ritardo. Infatti, come da accordi presi a suo tempo con il prefetto Cono Federico e successivamente con i rappresentanti del Comune di Bergamo, nelle persone del sindaco Bruni e del geometra Canonico, ci era stato assicurato che la divisione in lotti del cantiere avrebbe consentito al c.s.a. Paci Paciana di svolgere le proprie attività in continuità con la programmazione annuale abituale. Nello specifico, vogliamo ricordare che ci era stato promesso che il primo lotto, riguardante la zona uffici, sala prove, bar, sarebbe stato terminato a fine ottobre. Nostro malgrado dobbiamo constatare che tali accordi sono stati completamente delusi, al punto che questo primo lotto non ci è ancora stato riconsegnato e per di più la ditta appaltatrice non ha ancora terminato nemmeno le opere murarie di questa prima parte del cantiere. Ricordiamo all'amministrazione comunale che a distanza di sette mesi dalla data di inizio della messa a norma, a nostro uso esiste, per il momento, esclusivamente il capannone, nel quale non riusciamo, per questioni atmosferico-ambientali e spaziali, a portare avanti le attività aggregative e culturali

che avevamo programmato. Ricordiamo inoltre che il c.s.a. ospita regolarmente gruppi teatrali e musicali, che a causa della situazione si trovano in grave difficoltà, non avendo un luogo idoneo in cui far proseguire i propri progetti. Chiediamo quindi al Sindaco Bruni e a tutti gli amministratori, di fare qualsiasi cosa in loro potere per risolvere nel minor tempo possibile questa incresciosa situazione. Prego cortesemente di farci avere notizie ufficiali in merito all'effettiva prosecuzione delle opere di ristrutturazione, alla data in cui potremo avere a disposizione il primo lotto del cantiere, nonché delle reali previsioni sulle tempistiche per la definitiva consegna dello stabile. Aspettando una Vostra celere risposta porgiamo distinti saluti». BERGAMO - «Sì, c'è un ritardo, è innegabile» ammette l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Carlo Fornoni. Il cantiere per la ristrutturazione e la messa a norma della sede del centro sociale Paci Paciana a Grumello al Piano avrebbe dovuto essere chiuso tra ottobre e gennaio. Invece i lavori proseguono a rilento e tutt'ora sono lontani dall'essere completati. Per questo è partita la lettera del centro sociale

indirizzata alla Giunta comunale. Si chiede di intervenire per velocizzare il cantiere. La risposta di Fornoni prima di tutto sgombra il campo da letture politiche della vicenda: «Non ci sono ragioni diverse da quelle tecniche per questa situazione - spiega l'assessore -. La verità è che abbiamo problemi con l'azienda che sta portando avanti i lavori. Ora stiamo facendo il possibile perché il cantiere prosegua rapidamente e perché i lavori vengano portati a termine altrettanto velocemente». La prospettiva è che i lavori continuino ancora almeno per qualche mese. La Giunta è cauta sulle proprie possibilità di intervenire. Spiega Fornoni: «Fare scelte drastiche in questo momento potrebbe costare molto in termini di tempi di realizzazione dei lavori». Le scelte drastiche potrebbero essere la rescissione del contratto d'appalto, sulla base del quale è stato aperto il cantiere. Una scelta estrema che l'amministrazione cercherà di evitare finché sarà possibile, proprio perché significherebbe un lungo blocco della ristrutturazione. Sullo sfondo resta comunque aperta la questione dei rapporti tra il Paci Paciana e il Comune di Bergamo, proprietario dello

stabile in cui ha sede il centro sociale. Il sindaco Roberto Bruni si limita a dire che negli ultimi mesi le trattative per definire regole certe sull'uso dei locali a Grumello si sono arenate. «Non ci sono novità» dice Bruni, lasciando supporre che il nodo del Paci Paciana verrà al pettine della prossima amministrazione. Questa Giunta ha posto però un paletto: il Paci Paciana non deve dare per scontato che l'immobile di Grumello gli spetti per diritto. Prima di consegnare i locali rimessi a nuovo al centro sociale, Bruni vorrebbe sottoscrivere con i rappresentanti degli autonomi una vera e propria convenzione. Regole precise sugli eventi musicali e teatrali, compreso il rispetto delle norme di sicurezza, ma anche sulla vendita di bevande alcoliche all'interno del centro sociale. Il sindaco ha dovuto più volte subire le critiche del centrodestra che contesta alla Giunta un atteggiamento lassista, a causa del quale il Paci può conservarsi zona franca. Questo perché, nella lettura dell'opposizione, dal centro sociale nel 2004 sono arrivati parecchi voti per la coalizione che sostiene Bruni. Ma la posizione del primo cittadino sembra sempre più quella per



CASO CENTRO SOCIALE

Bergamo. Fomoni ammette: «E' vero, siamo in ritardo per problemi con la ditta»

Lavori a rilento. Lettera del Pacì

Pressione sul Comune: «Fine prevista per il 13 gennaio»

cui in nessuno spazio, tantomeno se di proprietà comunale, può essere tollerata l'illegalità. Il punto, visto anche il ritardo del cantiere, è se e quando amministrazione cittadina e Pacì troveranno unaccordo, lo metteranno per iscritto e a firmarlo.

Simone Bianco